

PIONIERI D'INNOVAZIONE

È stata presentata al Real Club Nautico di Valencia la prima Bladerider iser X8

>> È stata presentata al Real Club Nautico di Valencia (RCNV) la prima Bladerider X8 Valencia, un'imbarcazione disegnata nel pieno rispetto per l'ambiente dal design sofisticato e con ampio impiego di materiali compositi avanzati. Alla sua realizzazione ha contribuito il team di progettazione Iser. La società di Valencia studierà il comportamento di questo particolare natante in cui le uniche parti in



contatto con l'acqua sono il timone e la slitta di appoggio. Di qui potrebbero passare future applicazioni per i sistemi di raccolta dell'energia per l'alimentazione dell'imbarcazione. Anche la progettazione della vela e delle attrezzature di navigazione è stato effettuato dallo studio di Vancia Sanserif Creatius, un team di designer famosi per aver effettuato, nei loro lavori, scelte che sono sostenibili e biodegradabili.

Libri del mare

PROPOSTE LETTERARIE

A cura di Roberto Imbustaro



L'ISOLA DELLE VELE

INBAR MEYTSAR

EFFEMME EDIZIONI

Euro: 13,50

"UK, Isle of Wight, Cowes PO31 7SL, 24 Gordon Road, casa di Karen May. Questa è la mia destinazione. Unico compagno di viaggio è Robin Morgan, il mio pappagallo di peluche, fido compagno di Simone durante le sue infinite corse intorno al mondo, attraverso l'immensità degli oceani. Robin è chiuso dentro allo zaino assieme a una copia de I colori dell'Oceano e di Ho sposato l'Oceano, i libri le cui parole racchiudono la ragione di questo viaggio: capire se l'oceano fa ancora parte della mia vita, oppure se è arrivato il tempo di lasciarmelo alle spalle".

Queste le prime parole de "L'Isola delle Vele", il racconto serrato di un anno tormentato vissuto meravigliosamente. Lontano da casa per ricominciare a vivere, per capire fino in fondo se il mondo che aveva condiviso con suo marito, Simone Bianchetti navigatore solitario scomparso a soli 35 anni, le apparteneva davvero o no. E allora via verso l'isola di Wight, verso Cowes, verso un'avventura straordinaria al fianco di Ellen MacArthur, nel team di vela probabilmente più importante al mondo. Quel mondo è descritto con una sorprendente semplicità, attraverso frasi leggere che riescono a farti sentire immediatamente al centro dell'azione. In un attimo siamo seduti sul divano di Karen insieme al cane Noah, ad una scrivania dell'OC Group, sul "chain ferry" di Cowes, in barca con Simon Le Bon. Contemporaneamente siamo nella pancia e nella mente di Inbar vivendo la sua "vita parallela". "Una delle decisioni più coraggiose - scrive di lei Ellen - quella di affrontare con determinazione un mondo che avrebbe potuto placare il tormento dei suoi ricordi con Simone, oppure renderli più reali". Inbar ha vinto e in questo libro ci fa scoprire come, mentre la accompagniamo in un difficile percorso di vita. Ora Inbar è mamma, moglie e scrittrice matura e questo libro non solo esaurisce una forse involontaria trilogia iniziata con "Ho sposato l'Oceano" e proseguita con "Il mio Vendée Globe", ma è contemporaneamente il primo passo di un nuovo percorso narrativo.

Intervista

GIOVANNI SOLDINI
ASPETTANDO LA VOR

TIZIANA MONTALBANO

Se c'è un velista in Italia che può portare avanti un progetto ambizioso come la partecipazione alla Volvo Ocean Race, questo si chiama Giovanni Soldini. Di esperti navigatori, ovviamente, ne abbiamo parecchi, ma Soldini porta con sé il valore aggiunto della popolarità e della forza delle sue numerose vittorie.

E se all'idea già ambiziosa si aggiunge una proposta concreta, come quella che arriva dal gruppo Fiat, di voler finanziare l'impresa, le speranze e i sogni cominciano a diventare realtà.

I propositi della Federazione Italiana Vela e del suo presidente, Carlo Croce, erano chiare sin dall'inizio; creare un'arma interamente italiana, per portare dopo molti anni (troppi!) un'imbarcazione azzurra in giro per il mondo.

Giovanni, si partirà da Alicante nel 2011. Oltre allo sponsor anche l'equipaggio sarà esclusivamente italiano?

Absolutamente sì.

Ha già un'idea sui nomi?

In Italia ci sono molte competenze, bisognerà capire di quali di queste avremo più necessità. Ma soprattutto dovremo valutare chi

è completamente disponibile ad affrontare navigazioni così lunghe e con un equipaggio molto numeroso.

C'è qualche volontario?

Sì, qualcuno mi sta chiamando e ci sono molte persone interessate. Per il momento però è un po' prematuro parlare di nomi. Siamo concentrati sul budget e sul main sponsor.

Se il progetto VOR dovesse andare in porto la Class 40' che fine farà?

Vedremo. Per quest'anno sarò

Solidaire du Chocolat

«Il progetto abbinato a Telecom Italia è ancora segreto»

impegnato nella Solidarire du Chocolat, la prima transoceanica per la Class 40'. Poi, se il progetto della Volvo dovesse funzionare, mi prenderò una pausa. Ci sarà da scegliere.

La Class 40' porta con sé molte novità, a partire da regate come la Les Sables-Horta, la Solidaire du Chocolat o la Fastnet. Va bene così o c'è qualcosa da rivedere?

Bisogna avere il coraggio di allontanarsi dalla Bretagna e dalla Manica dove si concentrano la maggior parte degli eventi e di stilare calendari che includano anche il Mediterraneo o gli Stati Uniti. Ormai nella Class 40' ci sono 22 Paesi rappresentati. Varrebbe la pena di provare anche le potenzialità e le possibilità che ci sono.

Per sintetizzare quindi, quali saranno i progetti per il 2010?

Sicuramente il progetto della Volvo Ocean Race. Se dovesse andare in porto il 2010 sarà un anno di preparazione per effettuare i test di barca e di equipaggio.

Piccola nota finale.

Tu a 16 anni hai attraversato l'Atlantico mentre pochi giorni a Laura Dekker, tredicenne belga, il tribunale ha vietato di fare il giro del mondo per la giovane età. Pensi sia stata una giusta decisione?

Forse è ancora un po' troppo giovane. Forse!

La barca con la quale gli italiani affronteranno la Volvo Ocean Race è l'Ericsson 4 con la quale Torben Grael ha vinto l'ultima edizione. Ericsson ha annunciato il suo ritiro e c'è già un gran fermento rispetto agli equipaggi che scenderanno in acqua.